

Sabato 1 maggio

S. Giuseppe lavoratore

RENDI SALDA, SIGNORE,
L'OPERA DELLE NOSTRE MANI

Prima lettura | dal libro della Genesi Gn 1, 26 - 2, 3

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogàtela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.



Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Oppure

Prima lettura | **dalla lettera di Paolo ai Colossesi** Col 3, 14-15.17.23-24

Fratelli, sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!

Salmo 89: *Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani. (Rit.)*

Prima che nascessero i monti/ e la terra e il mondo fossero generati,/ da sempre e per sempre tu sei, o Dio. Rit.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,/ quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo»./ Mille anni, ai tuoi occhi,/ sono come il giorno di ieri che è passato,/ come un turno di veglia nella notte. Rit.

Insegnaci a contare i nostri giorni/ e acquisteremo un cuore saggio./ Ritorna, Signore: fino a quando?/ Abbi pietà dei tuoi servi! Rit.

Saziaci al mattino con il tuo amore:/ esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni./ Si manifesti ai tuoi servi la tua opera/ e il tuo splendore ai loro figli. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Di giorno in giorno benedetto il Signore: a noi Dio porta la salvezza. Alleluia.*



✠ Dal Vangelo secondo Matteo | Mt 13, 54-58

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

■ LA NOTA BIBLICA

Lo scandalo. La sapienza e i prodigi di Gesù suscitano nella sua gente uno stupore che non evolve in domande autentiche di senso. La presunzione di conoscere già il figlio del falegname diventa motivo di *scandalo*, cioè di inciampo e caduta. Nel NT il vocabolario dello *scandalo* (sostantivo e verbo) è sempre in relazione alla fede e al rapporto con Dio e raggiunge il suo punto cruciale davanti alla passione (Mt 26, 31).